

Image not found or type unknown



---

**INDIGENISMO**

## **L'Occidente che si odia rimuove le statue di Colombo**

---

**CULTURA**

07\_02\_2017

Image not found or type unknown

**Stefano  
Magni**

Image not found or type unknown

Dopo proteste e petizioni studentesche, fra la fine dell'anno scorso e il primo mese del 2017, l'università di Pepperdine, Malibù, California, annuncia in modo informale che rimuoverà la statua dello scandalo e la trasferirà nel suo campus in Italia, a Firenze. Lo annuncia, con una mail, il presidente e amministratore delegato dell'università privata, **Andrew Benton** che assicura: i lavori richiederanno ancora un po' di tempo, ma il processo è iniziato. A chi era dedicata la statua della discordia? Non lo indovinerebbe mai nessuno, in Italia: a Cristoforo Colombo. E cosa avrà mai fatto Cristoforo Colombo per meritarsi questo, nella terra che ha scoperto proprio lui? E' considerato un "simbolo dell'oppressione" e addirittura un genocida.

**Nella sua lettera, il presidente dell'università** conferma la visione della storia dei contestatori. Mentre fino a pochi decenni fa, figure come quelle di Cristoforo Colombo erano studiate dagli americani come esempi di eroismo, coraggio e pionierismo, oggi "... quando l'impatto dell'arrivo degli esploratori è stato sviscerato più approfonditamente,

specialmente l'impatto che hanno avuto sui popoli indigeni, si è formato un punto di vista diverso. Oggi, per molti, anche nel nostro campus, le storie della conquista e l'arte ad essa associata, sono dolorosi ricordi di tragedie e di perdita di vite umane". La statua era stata donata al campus californiano da *Congress500*, nel 1992, per celebrare il mezzo millennio della scoperta dell'America da parte del navigatore italiano. Ora tornerà in Italia, anche se non nella sua città natale (Genova), ma a Firenze, dove l'università, che appartiene alla Chiesa di Cristo, una confessione protestante, ha la sua sede.

**Il caso può sembrare una mera curiosità locale americana**, uno dei tanti esempi di abuso del politically correct. In realtà è uno dei tanti esempi di un fenomeno ormai globale. A Barcellona, i consiglieri di estrema sinistra vorrebbero abbattere la statua dedicata a Colombo sulle Ramblas, uno dei monumenti più caratteristici della città catalana. Non è una petizione isolata: anche il sindaco della città, Ada Colau vorrebbe rimuovere il monumento e sostituirlo con una statua che onori la "resistenza americana all'imperialismo, all'oppressione e alla segregazione degli indigeni e degli afro-americani". Ada Colau ha vinto le elezioni del 2015 a capo della coalizione di estrema sinistra "Barcellona in Comune" e per il 2017 vorrebbe sopprimere anche la festa dedicata alla scoperta dell'America (12 ottobre), perché a suo avviso "celebra un genocidio". Nella sua campagna è sostenuta anche dal sindaco di Cadice, José Maria Gonzalez (Podemos), il quale aggiunge anche il suo punto di vista: "Non abbiamo mai scoperto l'America, abbiamo massacrato e oppresso un continente e le sue culture nel nome di Dio".

**Dall'altra parte dell'Atlantico, ancora, ma stavolta a Sud, a Buenos Aires**, un'importante statua di Colombo è già stata rimossa: quella di Buenos Aires, in piazza Volon, giusto dietro la Casa Rosada (la sede presidenziale). La decisione è stata presa nel settembre del 2014. Non ha fatto molta notizia, dalle nostre parti, anche se il monumento era una donazione della comunità italo-argentina del 1921, realizzato dallo scultore Arnaldo Zocchi. Ora è stato trasferito in un luogo considerato "più consono", a Costanera Norte, sulla costa atlantica\*. Lontano dalle istituzioni. E al suo posto? Ora c'è la statua di Juana Azurduy, leader guerrigliera nata nel 1780 che combatté per l'indipendenza dell'Argentina e della Bolivia.

**Questo movimento iconoclasta ha un nome: indigenismo.** Non è solo un movimento politico che mira all'emancipazione sociale degli indio nell'America latina. E' anche un movimento culturale che punta a riscrivere la storia, alla rivalutazione del ruolo dei popoli indigeni delle Americhe e al tempo stesso una condanna senza appello al ruolo degli europei. L'indigenismo rimuove la memoria delle atrocità commesse dagli

imperi indigeni pre-colombiani, come i sacrifici umani di massa. Dimentica, per esempio, che quando i conquistadores presero Tenochtitlan, vi trovarono i resti di 136mila vittime di sacrifici umani, prigionieri uccisi come offerta ai locali dei al ritmo di 1500 all'anno, di media. Gli Aztechi non erano un'eccezione nelle civiltà pre-colombiane. L'indigenismo, attribuisce alla colonizzazione europea nel Nord e Sud America tutti i peccati storici e attuali del continente. Dimenticando, al tempo stesso, che le università in cui si protesta, le strade e le piazze in cui si manifesta, sono tutti opera di quei "conquistatori" e dei loro discendenti. Che i manifestanti stessi sono, nella stragrande maggioranza dei casi, loro discendenti. Che la loro speranza di vita e il loro benessere, dipendono dalle conquiste umane e materiali fatte dai loro antenati. E questo per un motivo principale, confessato più o meno consciamente, proprio dal sindaco di Cadice, secondo cui "le culture" del Nuovo Mondo sono state oppresse "nel nome di Dio". Quel che non viene digerito dagli indigenisti è proprio l'arrivo del cristianesimo nel Nuovo Mondo, la nascita di una seconda Europa cristiana al di là dell'Atlantico.

*\*NdR: la statua giace ancora disassemblata e non è visibile al pubblico*